

ANSA-FOCUS/ Vivendi,mano tesa a governo su Tim,no scorporo rete

De Puyfontaine, nessun pregiudizio ma vogliamo meglio per tutti

(dell'inviata Francesca Paggio)

ANSA - CAPRI (NAPOLI), 5 OTT - Vivendi offre al governo il calumet della pace su Tim, sollecitando un incontro ai massimi livelli e assicurando di volere "la migliore decisione" per tutti. E' l'ad del gruppo francese, e presidente esecutivo di quello italiano, Guy de Puyfontaine, a tendere la mano per superare l'impasse determinata dall'avvio della procedura per il golden power, ribadendo anche l'assenza di "pregiudizi" sullo scorporo della rete che, comunque, "non e' in agenda".

All'esordio davanti a una platea di addetti ai lavori come presidente di Tim, l'EY Digital Summit che tradizionalmente si tiene ogni anno a Capri, de Puyfontaine ha riconosciuto che gli ultimi mesi sono stati "accidentati", ma ha ripetuto ancora una volta che sono sempre state rispettate le leggi. L'obiettivo di Vivendi, che ha investito "circa 5 miliardi in Italia" agendo come "investitore di lungo termine", e' quindi quello di "trovare la migliore decisione per l'azienda e per i gli stakeholders", tra i quali ha inserito "governo, regolatori, clienti e Italia come Paese perche' Tim e' qualcosa di molto importante per l'Italia". Anche per raggiungere questo obiettivo e distendere rapporti non proprio idilliaci, il manager francese si e' detto disposto a "incontrare esponenti del governo e dell'Autorita' per spiegare la nostra visione", perche', ha assicurato, "voglio essere visto come l'ambasciatore dell'amicizia tra Italia e Francia". Quanto alla rete, il cui scorporo e' considerato da alcuni come una strada definitiva per ripianare ogni contrasto e smantellare l'iter dei poteri speciali da parte del governo, de Puyfontaine ha ribadito quello che aveva gia' dichiarato a luglio scorso, e cioe' che "non c'e' nessun pregiudizio" su nulla e neanche su questo. Una "apertura" che pero' non vuol dire che il tema si realmente sul tavolo: "Una separazione della rete, che e' e rimane strategica per Tim, non e' in agenda. Non c'e'

quindi nulla di nuovo", ha infatti tenuto a precisare un portavoce. Altro fronte 'caldo' e' poi quello di Mediaset: ancora una volta il gruppo francese, i cui uffici sono stati perquisiti dalla Guardia di Finanza, afferma di aver agito correttamente e di attendere "con serenita' la chiusura della controversia".

Presente a Capri era anche il presidente di Open Fiber, Franco Bassanini. Incalzato proprio sul tema della possibile integrazione tra la rete Tim e quella della societa' controllata da Enel e Cdp, ha rimandato la palla "agli azionisti", ma ha anche guardato in avanti, spiegando che secondo gli operatori di servizi e' meglio che "la rete 5G la faccia uno per tutti e la metta a disposizione senza essere concorrente sul mercato retail". Una descrizione che calza a pennello proprio su Open Fiber, che sta anche lavorando per portare la fibra nelle aree bianche attraverso i bandi Infratel. Il cammino qui e' pero'

troppo lento, ha rilevato il ministro dello Sviluppo Carlo Calenda, che ha annunciato uno stretto monitoraggio: "Fa benissimo" ha dichiarato Bassanini, avvertendo però se i cantieri aperti sono per ora "poca roba" il problema sta soprattutto nella burocrazia e nelle amministrazioni che rilasciano i permessi con il contagocce. (ANSA).